

lo sport in tv

10,00	Rally Raid, CdM Eurosport
11,00	Boxe, Ko Tv Classic SkySport2
12,30	Tennis, Charleston Wta Eurosport
13,00	Studio Sport Italia1
14,00	Moto, prove MotoGp Eurosport
15,15	Tennis, Torneo Estoril Eurosport
17,00	Biliardo, camp. mond. Eurosport
18,00	Ginnastica Artistica, Europei Eurosport
20,30	Torino-Vicenza SkyCalcio7
22,45	Arsenal-Leeds SkySport2

Ciclismo, sesto successo del 2004 per Alessandro Petacchi

Lo sprinter spezzino ha vinto la 2ª tappa del Giro d'Aragona. Garzelli è secondo in classifica generale



BARBASTRO (Spagna) Sesto successo della stagione per Alessandro Petacchi (nella foto). Il miglior sprinter del 2003 (già vincitore quest'anno di due tappe alla Tirreno-Adriatico) si è aggiudicato in volata la seconda tappa del Giro d'Aragona, da Calanda a Barbastro per complessivi 167,2 chilometri in linea. Il velocista ligure della Fassa Bortolo si è imposto in 3h 58' 41" davanti a un altro italiano, Massimo Strazzer (Saunier Duval - Prodir), allo spagnolo Angel Edo (Milaneza Maia), e ancora due azzurri, Giosuè Bonomi (Saeco) quarto e Stefano Garzelli (Vini Caldirola) quinto. In classifica generale Garzelli è secondo, staccato di 4 secondi, dal russo Denis Menchov (Baleares) mentre Leonardo Piepoli (Saunier Duval - Prodir) è terzo con un ritardo di 6". Oggi, nella terza tappa di 169,3 km, con partenza e arrivo a Sabiñigo, sono presenti alcune asperità: il Puerto de Coteablo e il Puerto de Serrablo (di prima categoria) e l'Alto de Navasa (di terza categoria, ma a 25 km dall'arrivo). Un tracciato che potrebbe favorire proprio favore un attacco di Garzelli. La gara si concluderà domenica con l'arrivo a Saragozza.

Basket

Risultati 12ª giornata di ritorno:

Air-Benetton	74-86
Snaidero-Skipper	79-65
Tris-Oregon	78-83
Breil-Pompea	75-78
Mabo-Metis	93-84
Montepaschi-Euro	106-79
Lottomatica-Lauretana	83-71
Scavolini-Coop Nordest	81-71
Teramo-Sicilia Messina	115-85

Classifica prime posizioni

Benetton Tv e Mp Siena	44 punti
Skipper Bo 42	Scavolini Ps 40
Pompea Na 38	Oregon Cantù 34
Metis Va e Lottomatica Rm	32

Evilenko

Il comunista che mangiava i bambini

da domani in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Evilenko

Il comunista che mangiava i bambini

da domani in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Mondiale al via. Agostini vede Rossi

Per l'ex campione «Valentino soffrirà sulla Yamaha, ma il suo talento vale mezzo secondo»

Walter Guagnelli

tre mesi di parole del «dottor» Rossi

Giacomo Agostini fa le carte alla MotoGp 2004 e vede Valentino Rossi vincente anche con la Yamaha. Ma i destini del bergamasco 15 volte campione del mondo negli anni '60 e '70 e del folletto di Tavullia 5 volte iridato a soli 25 anni potrebbero anche incrociarsi perché, fra un paio di stagioni, la MV di cui Agostini è testimonial potrebbe tornare in pista e sfidare il marchigiano proprio nella classe regina.

• **24 gennaio** «Vincere il Mondiale al primo anno con la Yamaha sarebbe un'impresa, ma ci proverò. Avremo bisogno di tempo per essere competitivi, e conto di arrivare al top a metà stagione».

• **19 febbraio** «Abbiamo scelto i motori con maggiori possibilità di sviluppo. Ho sempre detto che ci sarà molto da lavorare, ma rimango ottimista. Posso tirare fuori il meglio dalla mia moto».

• **7 marzo** «Abbiamo svolto una serie di test importanti, anche se ci prepariamo per una stagione di lungo termine. Ma sono molto contento della Yamaha e del lavoro che stiamo facendo».

• **11 marzo** «Ho avuto risultati molto confortanti dai pneumatici, quindi sono soddisfatto. Le cose vanno bene e per il Mondiale sono ottimista, anche se c'è ancora da lavorare».

• **28 marzo** Nei test Irta di Barcellona «il Dottore» ottiene il miglior tempo e mette dietro di sé la schiera delle Honda. «Abbiamo lavorato alla grande e sono molto felice. Con la Yamaha siamo al top».

Da oggi in Sudafrica

Con la prima giornata di prove sul circuito di Welkom, sede del Gp del Sudafrica, (diretta su Eurosport alle 14,00, sintesi Italia1 alle 00,15) scatta oggi il Motomondiale 2004 che si concluderà il 31 ottobre con il Gp di Valencia. Domani, per la seconda giornata di prove, Italia1 si collegherà con il Sudafrica per seguire in diretta la Motogp alle ore 14,30. A seguire una sintesi della 125 (ore 15,10) e la diretta della 250 (ore 15,15). Domenica la lunga diretta: alle ore 11,15 la gara della 125; alle 12,25 la 250 e alle 14 la Motogp.

Yamaha e Honda che ruolo potrà recitare la Ducati?

Credo che la casa bolognese possa trovare la strada giusta. Secondo me migliorerà gara dopo gara e potrebbe riuscire a sfruttare al meglio la grande potenza del motore. Credo che avrà continuità di rendimento e risultati interessanti. Sicuramente vincerà qualche gran premio e potrebbe anche diventare la vera sorpresa della stagione.

1347 chilometri orari raggiunti da Capirossi nei test invernali non le fanno pensare che si sia giunti al limite e che i piloti vadano incontro a troppi rischi?

È vero. Sono stato sempre contrario all'iniziativa di portare le cilindrate da 500 a 1000. Ora i piloti corrono troppi rischi. Senza contare che l'aumento di cilindrata comporta un notevole incremento di costi per le case costruttrici. Per fortuna pare che si stia iniziando a ripensare a tutto e a far marcia indietro. Il buon senso sembra prevalere. I piloti, da sempre impegnati nelle battaglie per la sicurezza nei circuiti, dovrebbero mobilitarsi e far sentire la loro voce anche su questo versante.



Quando vedremo Agostini team manager della MV che torna alle corse nel motomondiale?

È un progetto che procede speditamente. Da tempo sono testimonial della MV che sta lavorando per tornare in pista. L'operazione dovrebbe realizzarsi entro due o tre stagioni.

E potrebbe trovare come avversario un certo Valentino Rossi...

È possibile. Secondo me, però, Valentino pensa seriamente di passare alle quattro ruote e magari salire su una Formula 1. E se questo è il suo intento dovrebbe compiere il gran salto entro un paio d'anni, non più tardi.

Quest'anno intanto ha fatto la scelta coraggiosa di trasferirsi dalla Honda dominatrice e alla Yamaha che nel 2003 non ha combinato molto...

Ha fatto bene. Anche se deve

esser stato tremendamente difficile lasciare una moto che in tre anni l'ha fatto diventare dominatore incontrastato del mondiale e s'è fermata una sola volta e solo per colpa dei pneumatici. Ma a Vale piacciono le grandi scommesse.

Come vede l'inizio di stagio-



ne? Sarà in salita?

Nelle prime gare soffrirà perché le Honda dovrebbero essere più veloci e costanti anche se a Welkom la Yamaha è sempre andata forte. Ma il grande talento di Rossi gli garantirà comunque quel mezzo secondo di vantaggio sugli altri piloti e alla

lunga potrebbe fare la differenza.

L'usura dei pneumatici e il telaio sembrano ancora i punti deboli della Yamaha...

Se la moto ha realizzato i tempi migliori nei test invernali significa che il lavoro sul motore e la ciclistica procede bene. Inserisco Valenti-

no nel lotto dei favoriti per la conquista del titolo.

I bookmaker danno favorite le sei Honda con una leggera preferenza per Biaggi e Gibernau. Condividi?

Sulla carta sembrano avvantaggiati ma c'è un problema: i sei piloti

Honda lotteranno tutti per la vittoria e di volta in volta si ruberanno punti. Tutto andrà a vantaggio di Rossi. Il più pericoloso alla lunga credo risulterà proprio Max Biaggi ma solo se riuscirà a mettere a posto bene la moto.

In questa sfida giapponese fra

Francesco Caremani

IL PERSONAGGIO A 71 anni l'allenatore dei bianconeri inglesi centra l'accesso alle semifinali di Coppa Uefa. Ora sfiderà il Marsiglia

Bobby Robson, il «vecchio» fa sognare Newcastle

NEWCASTLE Il St. James Park è tutto con lui, lo coccola come una bandiera, una colonna della squadra e lui ricambia con gestualità intensa e sofferza, come l'altra sera contro il PSV Eindhoven, per la vittoria che ha spalancato al Newcastle United la strada delle semifinali di Coppa Uefa. Avversario l'Olympique Marsiglia che ha fatto fuori l'Inter.

Robert William Robson, per tutti «Bobby», è nato a Durham, Sacriston, il 18 febbraio del '33. Dopo un lungo peregrinare ha deciso di tornare a casa, nel nord dell'Inghilterra, per vincere qualcosa col Newcastle. Forse perché quando si ha una certa età si preferisce calpestare strade conosciute e respirare l'aria di casa, forse. Forse per quel gusto della battaglia tipicamente anglosassone, da queste parti particolarmente apprezzato.

Robson ha preso in mano i «Ma-

gpies» nell'estate del '99, in cinque anni ha messo insieme una squadra ricca di talento, capace di giocare a testa alta, in grado forse d'iniziare un ciclo. Un Newcastle che si batte alla pari con i colossi della Premiership, tanto da conquistare l'accesso alla Champions League. Ma la madre di tutte le avventure è finita presto, nel turno preliminare contro il Partizan Belgrado, provocando un contraccolpo psicologico che ha condizionato gran parte della stagione. Coppa Uefa e finalino di coda in campionato. Si vociferava anche di possibili dimissioni di Robson, prontamente smentite dal diretto interessato, sostenuto dall'affetto incondizionato del St. James Park.

Negli anni 50 giocava da mediano, ha allenato l'Inghilterra per 8 anni

L'Enciclopedia dello Sport Treccani lo definisce come elegante mediano di spinta del Fulham anni Cinquanta. È decisamente difficile ricordare che Bobby Robson ha giocato anche con Langley Park Juniors, West Bromwich Albion e Fulham in periodi diversi, così come le 20 presenze, con 4 reti, in Nazionale. Più facile rammentarlo come ct dell'Inghilterra, quella dell'86 e del gol di mano di Maradona, quella del '90, quarta dopo aver perso ai rigori la semifinale con la Germania e la finalina con l'Italia. Ancora meglio sulla panchina del PSV Eindhoven e del Barcellona. Robert William Robson ha mosso i suoi primi passi da allenatore nel '65 con l'Oxford University. Vancouver Royals e Fulham le squa-

dre prima d'approdare all'Ipswich Town, con cui vince una Coppa d'Inghilterra e la Coppa Uefa. Prima della Nazionale maggiore guida l'Under 23, dopo è la volta di PSV, Sporting Lisbona, Porto, Barcellona, (allenatore prima, direttore tecnico poi), ancora PSV e infine Newcastle. Due scudetti olandesi, due portoghesi, una Supercoppa portoghese, una spagnola, una Coppa di Spagna e una Coppa delle Coppe completano il palmares. Manca solo la ciliegina sulla torta di una brillante carriera, una vittoria col Newcastle e il St. James Park attende fiducioso. Delle sue formazioni si dice che giochino un calcio intelligente, aggressivo e spettacolare, la critica non sempre è stata dello stesso avviso. fra.car.

Stanley, poi Newcastle East End, fuso con l'omonimo West End per diventare United. Fuoreggina nei primi anni del Novecento con tre campionati e una FA Cup, oggi conta quattro titoli, l'ultimo nel '27, e 6 coppe, l'ultima nel '55. La fama di vittorie è facile da spiegare. Col Sunderland, retrocesso in First division, vive uno dei derby più avvincenti e sentiti del calcio inglese.

Da queste parti sono passati giocatori come Keegan, Bardsley, Waddle, Gascoigne, ma il simbolo della resurrezione è il bomber Alan Shearer arrivato a quota 172 con la maglia bianconera e 34 anni da compiere il 13 agosto.

Adesso è quinto in campionato e semifinalista di Coppa Uefa, trofeo che Robson vorrebbe portare a tutti i costi in Inghilterra. Come nell'81 con l'Ipswich Town, anche in quel caso c'era lui in panchina e anche in quel caso la squadra inglese toccò uno dei punti più alti della sua storia.